

26 aprile 2020  
**TERZA DOMENICA DI PASQUA**  
**Preghiera in famiglia**

---



Ancora una domenica nella quale non è possibile radunarci per celebrare l'Eucaristia. Continuiamo, dunque, nell'intimo delle nostre case il cammino verso Pentecoste. Oggi siamo invitati a seguire le orme dei discepoli di Emmaus. Il loro, come il nostro, è un cammino segnato da dubbi, delusioni e incertezza. Ma è proprio su questa strada che Gesù ci raggiunge per parlare al nostro cuore e farsi riconoscere, nello spezzare il pane, come il Signore della Vita, il Risorto.

Per questa piccola celebrazione, si invita a predisporre al centro della tavola, o nell'angolo preparato per la preghiera, un'immagine di Cristo, una candela accesa, la Bibbia aperta e se possibile anche un fiore. La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma.

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

**G.** Dio nostro Padre, che ha risuscitato il suo Figlio dai morti e ci ha fatti partecipi della sua vita nuova nel battesimo ci faccia sentire la sua presenza in mezzo a noi.

Benedetto nei secoli il Signore!

**R.** **Benedetto nei secoli il Signore.**

In questo momento con lo sguardo e il cuore rivolti a Cristo nostro mediatore, chiediamoci perdono per qualche gesto o parola che ci hanno ferito o per qualche mancanza o attenzione venuta meno tra di noi in questa settimana. Uno per volta diciamo: **Ti chiedo perdono Signore per....**

**G.** O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto, che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Accogliamo il vangelo cantando insieme l'Alleluia!

**Dal Vangelo secondo Luca**

(24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

**R. Lode a te, o Cristo.**

**Breve commento**

Leggendo questo brano ci vengono in mente le tante volte che delusi da qualche situazione difficile e improvvisa che la vita ci aveva messo di fronte (una malattia o un lutto, una fatica relazionale tra noi sposi o con i figli, la mancanza del lavoro...), ci siamo ripiegati su noi stessi, incapaci di guardare al futuro con speranza ma con lo sguardo e il pensiero rivolti verso quello che avevamo vissuto in tempi felici e ora non avevamo più. La tentazione di tornare indietro molte volte ci ha gettati in uno sconforto maggiore pensando che anche il Signore, che sentivamo così vicino nei tempi di Grazia, ci aveva abbandonato, che le Sue parole di Speranza e Risurrezione erano solo parole scritte ma non realizzate e vere per noi. Come per i discepoli così anche per noi nel momento dello sconforto e dell'abbandono, il Signore si è fatto presente e concreto, noi non lo avevamo riconosciuto perché aveva le sembianze del nostro coniuge, di nostro figlio, di un amico o di un collega di lavoro, di un prete o di un perfetto sconosciuto che in quel preciso momento della vita ci ha detto una parola, ha compiuto un segno di affetto, di vicinanza, un gesto semplice e quotidiano come lo spezzare il pane... che ci ha aperto gli occhi e toccato il cuore ridonandoci uno sguardo di speranza su noi stessi, sulla nostra famiglia, sul mondo. Molti gesti quotidiani che compiamo nelle nostre case sono gesti profetici capaci di illuminare le nostre vite e ricordarci che il Signore ci vuole bene e non ci lascerà mai soli. Da come ci amiamo, perdoniamo, ci prendiamo cura gli uni degli altri tutti gli uomini che incontreremo sapranno che Dio li ama e di questo noi dobbiamo essere testimoni.

## **A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA**

- G.** Riconoscenti per il dono della Tua presenza, ti supplichiamo, o Signore.
- L.** Signore Gesù, tu che hai accompagnato i discepoli di Emmaus  
**R.** **continua a stare vicino alla nostra famiglia!**
- L.** Signore Gesù, tu che hai spezzato il pane con i discepoli,  
**R.** **Fa che i piccoli gesti quotidiani siano occasione per crescere nell'amore tra noi e con gli altri**
- L.** Signore Gesù, i discepoli corrono per annunciarti,  
**R.** **Rendi la nostra famiglia pagina di Vangelo per il mondo.**
- T.** **Padre nostro ...**
- G.** O Dio, nostro Padre,  
che in Cristo risorto  
hai dato inizio alla creazione nuova,  
fa' che tutti noi con la grazia dello Spirito Santo,  
annunciamo la perenne novità del Vangelo.  
Per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen.**

## **RICHIESTA DI BENEDIZIONE**

- G.** Benedici, Signore la nostra famiglia  
(i nomi di mamma, papà e dei figli...).
- G.** Non dimenticarti di benedire e consolare  
anche quanti soffrono nel corpo e nell'anima.
- G.** Ricordati di (nomi di persone che si vogliono ricordare in particolare).
- G.** Rimani sempre con noi. Amen.

*Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre il capofamiglia prosegue.*

- G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**T.** **Amen.**

*Si può concludere con l'antifona mariana del tempo di Pasqua:*

## **ANTIFONA MARIANA**

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:  
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,  
è risorto, come aveva promesso, alleluia.  
Prega il Signore per noi, alleluia.